
PRIVACY E LEGGE



LE NORMATIVA PRIVACY? QUALI SONO LE BASI GIURIDICHE ?

Trascorsi 5 anni dalla piena operatività del Regolamento UE 2016/679, sono ancora frequenti le violazioni, e le conseguenti sanzioni, anche su aspetti basilari come le caratteristiche che deve rispettare l'informativa e l'individuazione e indicazione delle corrette basi del trattamento.

La violazione

Non sono rari i casi in cui il Titolare del trattamento viene sanzionato per la violazione dei principi di liceità, correttezza e trasparenza di cui all'art. 5 del GDPR, non avendo fornito agli interessati un'informativa chiara, corretta e trasparente e, ancor prima, per non avere individuato in modo adeguato le basi del trattamento.

Il GDPR ci insegna, infatti, che ogni trattamento di dati personali deve fondarsi su una base giuridica tra quelle individuate dal Regolamento stesso (principio di liceità); gli interessati devono essere informati in merito alla base giuridica individuata.

Come individuare e indicare correttamente la base giuridica?

Il GDPR e ancora di più i provvedimenti delle Autorità Garanti ci forniscono importanti spunti operativi.

Individuare le finalità

Il primo passo è certamente quello di analizzare e individuare le finalità per cui il Titolare intende trattare dati personali. E' frequente che i dati raccolti siano trattati per più finalità da parte del medesimo Titolare. Nell'informativa privacy devono essere indicate in modo chiaro tutte le finalità.

Per ciascuna finalità vi è una specifica base giuridica.

Per ciascuna finalità individuata, deve essere indicata nell'informativa la relativa base giuridica tra quelle previste dal GDPR.

Non è possibile -ed è stato oggetto di sanzioni- indicare nell'informativa più finalità del trattamento e individuare un'unica base giuridica oppure fornire una pluralità di indicazioni tra loro eterogenee e non specificatamente correlate alle finalità perseguite, come ad esempio il richiamo generico all'art. 6, par. 1, lett. a), b), c), d), ed e) del GDPR senza specificare per ciascuna base giuridica a quali trattamenti sia riferita.

In ipotesi di trasferimento di dati a terzi, il Titolare deve indicare per quali finalità e perché il trasferimento è legittimo; indicazioni generiche quali "sviluppo e miglioramento del prodotto" non sono ritenute idonee.

Quanto scritto nell'informativa deve poi essere coerente. Non è possibile, ad esempio, per una struttura sanitaria legittimare il trattamento di dati particolari relativi alla salute dei pazienti per finalità di diagnosi e cura e poi richiedere il consenso al trattamento; in questo caso l'informativa è chiaramente contraddittoria e non corretta.

In tal caso il Titolare rischia di violare le norme a garanzia della trasparenza.



Il consenso

Qualora un determinato trattamento si basi sul consenso, tale circostanza deve essere dichiarata esplicitamente nell'informativa privacy. L'eventuale consenso raccolto, senza che nell'informativa sia chiaramente spiegato che i dati saranno trattati in seguito al rilascio del consenso dell'interessato, non potrà essere ritenuto come validamente acquisito e di conseguenza i successivi trattamenti di dati saranno da ritenersi illeciti.

Si ricorda che il consenso deve essere libero, univoco e specifico. È stato, ad esempio, oggetto di sanzione il consenso rilasciato con un unico atto dispositivo unitamente all'accettazione delle condizioni d'uso o di contratto di un dispositivo.

In conclusione ed in estrema sintesi, **il Titolare del trattamento deve svolgere un'analisi accurata delle finalità e delle basi giuridiche che legittimano ciascun trattamento di dati personali e informarne gli interessati con un'informativa privacy chiara e trasparente prima di dare inizio al trattamento stesso.**

La Soluzione dei nostri Esperti

Per assicurarsi che il trattamento dei dati avvenga in maniera accurata e per predisporre tutta la documentazione necessaria da far firmare agli interessati, il Titolare del trattamento deve servirsi di esperti in materia.

La delicatezza della materia, unita alla grande responsabilità - civile e penale - a cui vanno incontro i Titolari del trattamento, richiedono l'intervento professionale di uno o più esperti che abbiano solide competenze nel settore privacy e nell'ambito legale ed informatico.

Fondamentale è poter contare sul supporto di professionisti qualificati con una ampia formazione in materia.

Affidarsi a degli esperti è la soluzione migliore per evitare rischi legali, come ad esempio quello di dover pagare gravi e salate sanzioni amministrative .

I consulenti di Dataprotection sono a disposizione sia per fornire servizi di consulenza e verifica dell'adeguamento al GDPR sia per organizzare e gestire corsi di formazione privacy per aumentare la consapevolezza e le competenze in materia di trattamento dati.

Il team di Dataprotection è costituito da giuristi, esperti in materia di privacy e DPO che possono fare al caso vostro e che vi possono affiancare nella gestione e nella tutela dei dati personali.

Non esitate a contattarci per informazioni sui servizi ai contatti indicati sul nostro sito internet www.dataprotectionweb.com .